

Dalle fabbriche e dal Paese risposta di massa agli attacchi del padronato e alla politica del governo

Torino verso lo sciopero

400 delegati in assemblea

Giornata di lotta il 20 per industria, servizi e commercio - Tutto fermo per 24 ore - Indicati gli obiettivi e le controparti - Occupazione, prezzi e salario - Una vasta azione articolata e continua per rilanciare le lotte sociali

Dalla nostra redazione

TORINO, 13

Scopero generale il 20 settembre, in tutta la provincia di Torino, la giornata di lotta, sarà di 24 ore per tutti i lavoratori dell'industria, del commercio e dei servizi. Nel corso della giornata si svolgerà una grande manifestazione pubblica, oltre a diverse iniziative di zona. Il programma è stato messo a frutto da quattromila delegati, eletti dai lavoratori di tutte le aziende e categorie, riuniti al Teatro Alfieri in una grande assemblea convocata dalle segreterie provinciali CGIL, CSI e UIL.

Il disegno antipadronale che le forze padronali ed il governo di centro-destra stanno concordemente realizzando è chiarissimo, soprattutto nella provincia di Torino, uno dei centri nodali dello scontro: dalla chiusura delle fabbriche Vallesusa; Montedison al licenziamento e sospensione nel settore tessile, chimico, dell'edilizia; dalla decisione del governo di prorogare i termini

di della cassa integrazione per dare via libera alle «ristrutturazioni» padronali, allo «sciopero» degli investimenti in settori vitali; dall'aumento delle tariffe controllate (telefono, gas, ecc.) a quello dei prezzi. Ecco alcuni degli obiettivi che sono emersi dal dibattito: revoca del licenziamento e delle sospensioni; trattative con il governo ed i padroni («è una richiesta che formuliamo alle stesse confederazioni sindacali»); Deliano; modifica profonda del meccanismo di sviluppo della economia attraverso il controllo democratico degli investimenti pubblici e privati; unico modo per dare una risposta ai problemi della occupazione; esigenza di uno strumento regionale a sostegno delle piccole e medie aziende, per le quali il problema non è di fare «sconti» sul contratto ma di dare agevolazioni sul credito; istituzione di centri di vendita controllata gestiti dalla cooperazione e dal movimento operaio (e proprio oggi è stato annunciato un primo successo dell'azione sindacale: dopo mesi di trattative il comune di Torino ha assicurato le aree ed i finanziamenti per i primi 4 centri di vendita; gratuita dei libri nella scuola dell'obbligo; gratuità dei trasporti pubblici per pensionati, studenti, pendolari); proroga del blocco dei fitti ed «equo canone».

«Entro settembre - ha detto Ferrero della Fiat SpA - devono essere costituiti in tutta la provincia i comitati di lotta e gli organismi di direzione politica a livello intercategoriale, con potere di contrattazione, per dare continuità alla azione sui terreni sociali. «Dobbiamo impegnarci personalmente per uno stretto legame con i contadini e i commercianti - ha detto il segretario provinciale della UIL Ferreri - che la nostra azione a largo respiro, come quella che i padroni tentano contro i lavoratori, riguarda tutti i lavoratori, tutti i ceti, tutti i ceti. «Dobbiamo tutti devono dare una risposta a chi ci dice che sta succedendo». Ha concluso il dibattito il compagno Emilio Pugno, segretario della Camera del Lavoro. «La proposta di sciopero generale - ha detto Pugno - ha contribuito a determinare un momento di riflessione sul movimento operaio sui problemi dell'occupazione e del potere d'acquisto di salari e pensioni. Ci potevano essere motivi di perplessità, ma la situazione, per la sua riuscita è condizionata dalla chiarezza degli obiettivi e dalla continuità della iniziativa sindacale, che ha impedito il riflusso di uno sciopero puramente protestatorio, ed il superamento dei limiti esistenti che in passato hanno impedito l'attuazione di iniziative; in secondo luogo c'è il pericolo che questi scioperi diventino una alternativa alle lotte ed agli obiettivi aziendali, alle lotte contrattuali, mentre al contrario devono essere dei momenti unificanti nei confronti di quelle lotte».

mentale, che dovrà essere una risposta di massa all'attacco del governo e del padronato ai livelli d'occupazione e contro il potere di acquisto dei salari e delle pensioni, nel momento isolato di protesta ma avvio di una azione articolata e continua per rilanciare le lotte sociali in stretto collegamento con le lotte contrattuali.

Commentando la grave sentenza della Corte Costituzionale sulla legge relativa ai fitti dei fondi rustici, avevamo detto, tra l'altro, che esisteva un chiaro nesso politico tra la sentenza della Corte Costituzionale e il fatto di una manifestazione dalla DC e dal governo di centro-destra di snaturare la legge, soprattutto nella parte riguardante la determinazione dei canoni di affitto. Siamo stati felici profeti. Il ministero dell'Agricoltura ha infatti colto la palla al balzo, predisponendo e facendo diffondere un ufficio di un disegno di legge in materia, che recepisce totalmente i contenuti della sentenza, accentuando, anzi, i termini più duri, il carattere negativo.

La Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dei coefficienti di moltiplicazione della rendita minima ai fini della determinazione del canone, fissati dalla legge fra il minimo di dodici volte il massimo di 45, determinando il riferimento ad essi consegua una misura del canone privata di ogni valore rappresentativo del reddito che la terra e putrebbe avere in un mercato libero. Il governo, col suo disegno di legge, propone che i nuovi coefficienti siano elevati da un minimo di 30 volte ad un massimo di 80 volte, aprendo così la strada addirittura al raddoppio o poco meno dei canoni di affitto.

Si parla tanto, da alcuni anni a questa parte, di politica agricola comunitaria e della necessità di superare le condizioni di inferiorità della agricoltura italiana nei confronti di quella degli altri paesi della Comunità. Un passo importante in tale direzione dovrebbe anzitutto essere quello di riportare i valori fondari alla realtà, che deve essere in relazione al reddito effettivo che la terra produce e non al suo valore commerciale, sempre più influenzato da fattori speculativi totalmente estranei al processo produttivo agricolo.

Occorre aggiungere che le valutazioni catastali fatte dal fascismo nel 1939 sono particolarmente ininfluenti alla proprietà terriera. Se si dovesse rifare oggi con criteri moderni, si dovrebbe tenere conto della necessità di riportare i valori fondari alla realtà, che deve essere in relazione al reddito effettivo che la terra produce e non al suo valore commerciale, sempre più influenzato da fattori speculativi totalmente estranei al processo produttivo agricolo.

Mario Bardelli

visione dei dati catastali del 1939, per la semplice quanto inaccettabile ragione che ad essi hanno pagato per oltre trenta anni le imposte gravanti sui terreni. Fino a quando si è trattato di frodare il collettivo, il fatto di pagamento delle imposte, i redditi dominicali del 1939 andavano benissimo ed erano ineccepibili. Nel momento in cui ad essi si deve fare riferimento per la determinazione dei canoni di affitto dei fondi diventano inique. Questa è la morale di ieri signori! La strada della revisione e dell'aggiornamento dei dati catastali è sempre aperta, sono i proprietari terrieri a doverne assumersi la responsabilità. La legge sul fitti agrari prevede, del resto, che i proprietari di terreni possono «chiedere la revisione e il nuovo classamento di un terreno, in cui ad essi si deve fare riferimento per la determinazione del canone di affitto, sulla base dei redditi dominicali relativi alle nuove qualità e classi catastali e dei coefficienti per le categorie corrispondenti, a decorrere dalla data di revisione catastale».

«Vogliamo dimostrare alla opinione pubblica - ha detto il segretario provinciale della UIL Ferreri - che la nostra azione a largo respiro, come quella che i padroni tentano contro i lavoratori, riguarda tutti i lavoratori, tutti i ceti, tutti i ceti. «Dobbiamo tutti devono dare una risposta a chi ci dice che sta succedendo». Ha concluso il dibattito il compagno Emilio Pugno, segretario della Camera del Lavoro. «La proposta di sciopero generale - ha detto Pugno - ha contribuito a determinare un momento di riflessione sul movimento operaio sui problemi dell'occupazione e del potere d'acquisto di salari e pensioni. Ci potevano essere motivi di perplessità, ma la situazione, per la sua riuscita è condizionata dalla chiarezza degli obiettivi e dalla continuità della iniziativa sindacale, che ha impedito il riflusso di uno sciopero puramente protestatorio, ed il superamento dei limiti esistenti che in passato hanno impedito l'attuazione di iniziative; in secondo luogo c'è il pericolo che questi scioperi diventino una alternativa alle lotte ed agli obiettivi aziendali, alle lotte contrattuali, mentre al contrario devono essere dei momenti unificanti nei confronti di quelle lotte».

«Vogliamo dimostrare alla opinione pubblica - ha detto il segretario provinciale della UIL Ferreri - che la nostra azione a largo respiro, come quella che i padroni tentano contro i lavoratori, riguarda tutti i lavoratori, tutti i ceti, tutti i ceti. «Dobbiamo tutti devono dare una risposta a chi ci dice che sta succedendo». Ha concluso il dibattito il compagno Emilio Pugno, segretario della Camera del Lavoro. «La proposta di sciopero generale - ha detto Pugno - ha contribuito a determinare un momento di riflessione sul movimento operaio sui problemi dell'occupazione e del potere d'acquisto di salari e pensioni. Ci potevano essere motivi di perplessità, ma la situazione, per la sua riuscita è condizionata dalla chiarezza degli obiettivi e dalla continuità della iniziativa sindacale, che ha impedito il riflusso di uno sciopero puramente protestatorio, ed il superamento dei limiti esistenti che in passato hanno impedito l'attuazione di iniziative; in secondo luogo c'è il pericolo che questi scioperi diventino una alternativa alle lotte ed agli obiettivi aziendali, alle lotte contrattuali, mentre al contrario devono essere dei momenti unificanti nei confronti di quelle lotte».

«Vogliamo dimostrare alla opinione pubblica - ha detto il segretario provinciale della UIL Ferreri - che la nostra azione a largo respiro, come quella che i padroni tentano contro i lavoratori, riguarda tutti i lavoratori, tutti i ceti, tutti i ceti. «Dobbiamo tutti devono dare una risposta a chi ci dice che sta succedendo». Ha concluso il dibattito il compagno Emilio Pugno, segretario della Camera del Lavoro. «La proposta di sciopero generale - ha detto Pugno - ha contribuito a determinare un momento di riflessione sul movimento operaio sui problemi dell'occupazione e del potere d'acquisto di salari e pensioni. Ci potevano essere motivi di perplessità, ma la situazione, per la sua riuscita è condizionata dalla chiarezza degli obiettivi e dalla continuità della iniziativa sindacale, che ha impedito il riflusso di uno sciopero puramente protestatorio, ed il superamento dei limiti esistenti che in passato hanno impedito l'attuazione di iniziative; in secondo luogo c'è il pericolo che questi scioperi diventino una alternativa alle lotte ed agli obiettivi aziendali, alle lotte contrattuali, mentre al contrario devono essere dei momenti unificanti nei confronti di quelle lotte».

«Vogliamo dimostrare alla opinione pubblica - ha detto il segretario provinciale della UIL Ferreri - che la nostra azione a largo respiro, come quella che i padroni tentano contro i lavoratori, riguarda tutti i lavoratori, tutti i ceti, tutti i ceti. «Dobbiamo tutti devono dare una risposta a chi ci dice che sta succedendo». Ha concluso il dibattito il compagno Emilio Pugno, segretario della Camera del Lavoro. «La proposta di sciopero generale - ha detto Pugno - ha contribuito a determinare un momento di riflessione sul movimento operaio sui problemi dell'occupazione e del potere d'acquisto di salari e pensioni. Ci potevano essere motivi di perplessità, ma la situazione, per la sua riuscita è condizionata dalla chiarezza degli obiettivi e dalla continuità della iniziativa sindacale, che ha impedito il riflusso di uno sciopero puramente protestatorio, ed il superamento dei limiti esistenti che in passato hanno impedito l'attuazione di iniziative; in secondo luogo c'è il pericolo che questi scioperi diventino una alternativa alle lotte ed agli obiettivi aziendali, alle lotte contrattuali, mentre al contrario devono essere dei momenti unificanti nei confronti di quelle lotte».

Michele Costa

MONTEDISON DI FERRARA

GLI OPERAI RESPINGONO LA SERRATA DIRIGENDO IL LAVORO NEI REPARTI

La direzione voleva fermare gli impianti del «cracking»: la fabbrica si sarebbe fermata per almeno quindici giorni - La solidarietà delle forze politiche democratiche - Le iniziative già stabilite per i prossimi giorni



Un momento della forte manifestazione dei chimici Montedison svoltasi martedì a Milano

Dopo la rottura lapidei e cementieri scendono in lotta

Oggi trattativa per gli edili ma i padroni si irrigidiscono

L'ANCE oppone un netto rifiuto a tutti gli obiettivi qualificanti delle piattaforme rivendicative - Da stamani in sciopero 80.000 cavatori, nella prossima settimana in azione i lavoratori del settore cemento, calce e gesso - La situazione dell'edilizia com'è e come invece la presenta il padronato

Grave intervento poliziesco

2 ARRESTATI A FIRENZE DURANTE UNO SCIOPERO

Si tratta del segretario della Filcea, Tognarelli e dell'operaio Zappulla, dipendente della Quentin

FIRENZE, 13. Un grave intervento poliziesco si è avuto questa mattina davanti ai cancelli della fabbrica Quentin di Sesto Fiorentino dove è in corso da tempo una vertenza aziendale. Gli operai in sciopero stavano effettuando un picchetto quando, senza alcuna giustificazione, si è avuto l'intervento della polizia che ha arrestato Piero Tognarelli, segretario provinciale della FILCEA di Sesto e Michele Zappulla, attivista sindacale. Ferme prese di posizione si sono avute contro questo grave atto: un comunicato unitario dei sindacati chimici ha proclamato l'agitazione della categoria mentre le fabbriche della zona attesteranno uno sciopero di solidarietà venerdì mattina dalle 10 alle 12. Un passo presso la prefettura è stato effettuato dai dirigenti delle organizzazioni confederative per chiedere l'immediato rilascio dei due lavoratori. La Federazione unitaria lavoratori chimici ha espresso un comunicato in cui ha deciso condanna per il gravissimo episodio che si è colato nel quadro del più generale attacco alle libertà democratiche e al diritto di sciopero messo in atto dal padronato e dalle forze reazionarie contro i lavoratori. La Federazione unitaria lavoratori chimici chiede l'immediata scarcerazione degli arrestati e chiama i lavoratori ad esprimere con ogni mezzo la loro decisa e immediata protesta.

Dopo il grande sciopero nazionale di tre ore che ha interessato martedì 180 mila lavoratori della Montedison. Nuove iniziative di azione sindacale contro il disegno di ristrutturazione del gruppo saranno prese dalle organizzazioni dei lavoratori il giorno 21.

Per quella data a Torino, è stato convocato un convegno di tutti i consigli di fabbrica delle aziende Montedison, con il proposito di definire le linee di azione da parte dei lavoratori interessati, chimici, tessili, meccanici, alimentari e della grande distribuzione.

Dal corrispondente

FERRARA, 13. I lavoratori della Montedison di Ferrara hanno fatto fallire, con una scelta di lotta di grande maturità, la manovra della serrata che la direzione voleva attuare. Il gruppo aveva cercato di attuare con calcolata, fredda determinazione. Dalle 15 di ieri, i lavoratori sono nei reparti che i componenti dell'esecutivo del consiglio di fabbrica, nel corso delle assemblee dei turnisti e di normalisti che si sono susseguite nella notte, hanno deciso di non lavorare molto frantumato che ieri, poco dopo le 14, quando l'attacco padronale si è dispiegato improvvisamente, è stato un momento, pochi minuti, di incertezza e anche di sbandamento. Alla saletta dell'esecutivo erano arrivati di corsa gli operai e i quadri dirigenti del reparto «Cracking», il cuore del grande complesso, dal quale partono le materie prime (etilene e propilene) per le lavorazioni.

Dopo una rapida consultazione è stata adottata la decisione di rispondere al tentativo di serrata in modo del tutto autonomo. I lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convocata nella piazzola dell'ingresso principale (aveva parlato Pastorino, a nome della Fiom, Fim e Uil). Subito dopo i lavoratori avevano calcolato di sfruttare per nessun motivo le condizioni di marcia in cui si trovavano gli impianti. I normalisti avevano attuato dalle 9 alle 11 e i turnisti dalle 9 alle 14, prendendo parte alla grande assemblea convoc